



## MISURARE LA SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA: RISULTATI DELLO STUDIO FINANZIATO DAL MIPAAF NELL'AMBITO DEL PIANO DI AZIONE NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA E DEI PRODOTTI BIOLOGICI<sup>1</sup>.

Misurare la sostenibilità dell'agricoltura (biologica) è funzionale alla corretta implementazione di politiche e strumenti volti a sostenere percorsi di sviluppo del settore che producano benefici per l'ambiente e la società. Di fatto, l'agricoltura biologica viene considerata come un sistema produttivo con un livello di sostenibilità relativamente elevato, sia a livello istituzionale – ne è testimone la crescente importanza del settore nell'ambito della PAC –, sia da parte dei consumatori, le cui preferenze si esprimono attraverso un incremento dei consumi dei prodotti biologici. I primi, in particolare, ne riconoscono principalmente la funzione di salvaguardia ambientale, attribuendo per questo un sostegno finanziario che compensa gli operatori per i minori redditi e i maggiori costi del metodo; i secondi, invece, ne considerano soprattutto la potenziale valenza salutistica legata al non utilizzo di concimi e agrofarmaci di sintesi, e sono per questo disposti a sostenerne il prezzo più elevato. La valutazione della sostenibilità dell'agricoltura biologica – stimata, nel primo caso, percepita, nel secondo – si rende quindi necessaria per dare in primo luogo il giusto valore ai beni pubblici prodotti e non riconosciuti (remunerati) dal mercato. Bisogna inoltre considerare che fattori interni ed esterni possono indirizzare il settore lungo un percorso di sviluppo a minore livello di sostenibilità, come si paventa nel cosiddetto processo di convenzionalizzazione.

In linea teorica, i principi dell'agricoltura biologica si identificano con quelli dei sistemi sostenibili: integrità ecologica, giustizia sociale, vitalità economica, da considerare nel loro insieme, in stato di equilibrio e armonia anche rispetto ai bisogni delle generazioni presenti e future. “Questi principi esprimono una profonda consapevolezza filosofica circa la necessità di stabilire relazioni corrette tra le persone e tra queste e il loro ambiente naturale. La sostenibilità dell'agricoltura biologica dipende dall'impegno delle persone nell'assicurare lo stato di salute e di produttività di ecosistemi, società ed economie che si auto-rinnovano, che si rigenerano, che sono viventi. L'impegno richiede un senso di connettività personale, laddove i sistemi biologici sostenibili richiedono il collegamento di persone e finalità con i luoghi”<sup>2</sup>.

Sebbene espressione di una posizione radicale – secondo alcuni – della questione, questa visione mette in evidenza come gli stessi principi guida dell'agricoltura biologica siano indicativi della sua sostenibilità, suggerendo così una possibile modalità di approccio alla valutazione della stessa, modalità condivisa anche da altri studiosi<sup>3</sup> che riconoscono in tali principi il tratto distintivo (identità) dell'agricoltura biologica rispetto al restante mondo agricolo. In realtà, se sul piano teorico tale

---

<sup>1</sup> Introduzione al volume 'Misurare la sostenibilità dell'agricoltura biologica' in fase di pubblicazione in Studi&Ricerche INEA.

<sup>2</sup> Ikerd J. (2006), Contradictions of principles in organic farming, in: Kristiansen P., Taji A., Reganold J., Organic Agriculture. A global perspective, Csiro Publ.

<sup>3</sup> Anche Darnhofer *et al.* (2010), in: Conventionalisation of organic farming practices: from structural criteria towards an assessment based on organic principles. A review, *Agron. Sustain. Dev.* 30 (2010) 67–81; adottano questo sistema per valutare la sostenibilità di diversi sistemi di agricoltura biologica a confronto.

considerazione è condivisibile, essa pone problemi sul piano concreto, dove è necessario disporre di elementi misurabili, quindi oggettivi, relativi alla differenza esistente tra gli effetti di una conduzione biologica e non, quali potrebbero essere gli standard definiti a livello normativo.

In ogni caso, la ricerca di un approccio corretto alla valutazione della sostenibilità dell'agricoltura biologica è indicativa dell'esistenza di alcune difficoltà che solo in parte risiedono nella mancanza di una definizione puntuale e universale di sostenibilità dell'agricoltura - e dell'agricoltura biologica - ma che sono anche collegate alla complessità del concetto di sostenibilità, ai suoi molteplici attributi e caratteri di specificità (territorio, scala, sistemi di gestione, obiettivi politici, ecc.), la cui importanza relativa è tra l'altro suscettibile di cambiamenti nel tempo. Essendo la sostenibilità un concetto relativo, è inoltre necessario individuare i termini di riferimento rispetto ai quali misurare il grado di sostenibilità (dell'agricoltura biologica), a livello di target da raggiungere – come una determinata estensione della superficie a biologico – oppure di sistemi di gestione diversi (agricoltura integrata, convenzionale, ecc.).

A livello operativo, queste difficoltà si traducono nella necessità di identificare un set appropriato di indicatori che possano esprimere la distanza dal livello di sostenibilità teorica o dal sistema di riferimento scelto, tenendo conto delle diverse dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale) e degli specifici obiettivi dell'analisi. La letteratura sulla valutazione della sostenibilità dell'agricoltura è ormai molto copiosa e numerosi sono in particolare gli studi che propongono un approccio per indicatori, articolati lungo le tre dimensioni della sostenibilità; meno numerosi gli studi che fanno riferimento specifico all'agricoltura biologica, dove sono spesso utilizzati gli stessi indicatori definiti per l'agricoltura convenzionale. In linea generale, gli indicatori individuati sono aggregati allo scopo di fornire un limitato e sintetico numero di indicatori di elevato livello informativo ma di agevole interpretazione. L'aggregazione avviene mediante un sistema di ponderazione collegato alla struttura gerarchica degli indicatori stessi definita dal sistema specifico di obiettivi.

Nel quadro di riferimento sopra sinteticamente riportato si inserisce questo lavoro, risultato di uno studio diretto a individuare gli indicatori utili a misurare la sostenibilità dell'agricoltura biologica. Lo studio ha valorizzato in particolare fonti informative già disponibili, ricercando modalità di integrazione e di utilizzazione delle stesse per fini conoscitivi, con l'obiettivo ultimo di concorrere alla quantificazione della sostenibilità complessiva dell'agricoltura biologica e fornire così elementi informativi utili alla gestione delle politiche.

Il metodo di lavoro ha utilizzato l'articolazione della sostenibilità nelle sue dimensioni ambientale, sociale ed economica per indagare nella letteratura esistente le componenti più significative per l'agricoltura biologica, all'interno delle quali sono stati poi individuati gli indicatori utili per la valutazione della sostenibilità. Alcune applicazioni hanno inoltre consentito di sperimentare l'approccio per indicatori per lo studio della sostenibilità di casi concreti relativi alla produzione biologica. È stata così individuata una misura aggregata della sostenibilità delle aziende agricole italiane utilizzando le informazioni della base dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), le cui potenzialità con riferimento al settore biologico si prospettano ampie e sono ulteriormente da valorizzare. In particolare, i risultati delle analisi svolte dimostrano come la conversione al biologico migliori i risultati economici delle aziende, a conferma che il biologico si pone come una possibilità gestionale di successo nell'ambito delle aziende professionali, realtà ben rappresentate nella RICA.

Una sperimentazione con dati di diversa natura ha consentito inoltre di utilizzare metodi di analisi spaziale per una lettura incrociata di informazioni di tipo fisico e socio-economico relative

all'agricoltura biologica della regione Marche per verificare la coerenza complessiva dello sviluppo di questo settore produttivo relativamente ai caratteri della sostenibilità del territorio che si è cercato di interpretare attraverso la lente del capitale territoriale, concetto che appare particolarmente interessante se collegato a quello della sostenibilità. Questa lettura del territorio è funzionale ad una corretta gestione degli interventi, poiché consente di modulare il sostegno in relazione ai beni pubblici prodotti dalle aziende biologiche.

L'ultima applicazione ha riguardato l'analisi della sostenibilità di due filiere biologiche (carne e latte bovini) situate nel comune di Varese ligure, in un'area denominata 'Valle del biologico'. L'analisi, particolarmente articolata e approfondita del caso studio, mette in evidenza la necessità di un approccio sistemico allo studio delle filiere che tenga conto anche degli obiettivi di sviluppo del contesto territoriale. Grazie ad un approccio di tipo gerarchico basato sull'individuazione di *principi, criteri e indicatori* sono stati evidenziati i caratteri della sostenibilità relativi alle filiere sotto osservazione e quelli esterni alle filiere – ma a queste collegati – che ne condizionano la sostenibilità complessiva.

Questa modalità di sviluppo del lavoro ha inoltre consentito l'approfondimento di alcuni temi relativi all'agricoltura biologica ancora poco esplorati in letteratura o che risultano di particolare interesse nell'attuale fase di sviluppo del settore. Si tratta, nel primo caso, della dimensione sociale della sostenibilità, di cui alcuni aspetti sono stati esaminati tramite casi studio e, nel secondo, del processo di convenzionalizzazione che pone interrogativi sulla capacità del settore di rappresentare un livello di sostenibilità elevato.

Infine, per fini di completezza, si riporta lo stato attuale del dibattito sullo sviluppo sostenibile e sulla sostenibilità dell'agricoltura, facendo anche riferimento al concetto di *greening* più recentemente introdotto per finalità politiche. Una prospettiva di lettura del concetto di sostenibilità dell'agricoltura biologica come emerge dalla letteratura in tema e una rappresentazione sintetica degli indicatori individuati nel lavoro forniscono poi elementi di sintesi delle questioni affrontate.

Considerando l'obiettivo specifico di individuare indicatori di sostenibilità valorizzando fonti informative già disponibili, lo studio ha rappresentato l'occasione per organizzare uno spazio informativo on-line nel tentativo di sistematizzare le informazioni disponibili che possono concorrere alla quantificazione degli indicatori di sostenibilità, accessibile dall'indirizzo <http://isobio.wordpress.com/>

Si vuole infine ricordare come questo lavoro si collochi in un filone di attività analoghe che l'INEA ha già avviato da tempo, producendo negli anni più recenti diversi approfondimenti in tema di indicatori di sostenibilità, anche relativi all'agricoltura biologica.

*Di Carla Abitabile*